PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI

TERMINI IMERESE

BILANCIO DI RESPONSABILITÀ SOCIALE 2021

Il Bilancio di Responsabilità Sociale

Obiettivo perseguito con la redazione del presente Bilancio di Responsabilità Sociale è dare contezza - nella massima trasparenza compatibile con l'esigenza di mantenere riservate talune informazioni (a tutela della qualità dell' azione requirente e nel rispetto delle norme di legge che impongono il segreto in molte circostanze) - circa l'organizzazione della Procura della Repubblica di Termini Imerese, indicare i problemi riscontrati e riferire sulle soluzioni adottate e su quelle in fase di elaborazione.

Si tratta di un documento nutrito dalle riflessioni quotidianamente e concertatamente effettuate fra i magistrati e dal confronto con gli impiegati amministrativi.

Quanto all' analisi concernente l'aspetto più peculiare nell' attività di un Ufficio Requirente - quello relativo all'attività d'indagine - l'attenzione si concentrerà, ovviamente, sui dati relativi ai reati che destano maggiore allarme sociale. Naturalmente, i dati comunicabili sono esclusivamente quelli non coperti tuttora dal segreto investigativo.

I COMPITI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

La Procura della Repubblica ha sede presso il Tribunale, cioè presso il Giudice di primo grado competente a giudicare sulla maggior parte delle questioni di carattere civile o penale; quelle di minore rilievo sono invece di competenza dei Giudici di Pace; i reati più gravi sono di competenza della Corte d' Assise.

La Procura è diretta dal Procuratore della Repubblica, coadiuvato dai sostituti procuratori e dai vice procuratori onorari. Essi esercitano le funzioni di Pubblico Ministero nei processi penali presso il Tribunale, i giudici di pace, la corte d'assise e, quando richiesto dalla legge, nei giudizi civili.

Il pubblico ministero opera a tutela dei diritti della collettività e dei singoli, agendo in maniera imparziale e indipendente nel rispetto della Costituzione, delle norme internazionali applicabili nel nostro Stato e delle leggi statali e locali. I principali compiti della Procura della Repubblica sono indicati nell'art. 73 del r.d. 30 gennaio 1941, n. 12 sull'ordinamento giudiziario.

Tutti i fatti che costituiscono reato possono essere segnalati direttamente alla Procura della Repubblica o ad una delle forze di polizia (Carabinieri, Corpo forestale della Regione Siciliana, Guardia di Finanza, Polizia di Stato) da qualsiasi persona, presentando una querela, un esposto o una denuncia.

Per accertare se in effetti vi sia stata la violazione di una norma penale e per identificarne il responsabile, la Procura effettua - direttamente o per mezzo della polizia giudiziaria - le "indagini preliminari", coordinate e dirette da uno o più magistrati della Procura medesima.

Se non emergono elementi sufficienti per ritenere che un reato sia stato commesso o per attribuirne la responsabilità a una o più persone identificate, il pubblico ministero chiede al giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale o al Giudice di pace l'archiviazione del procedimento. Il giudice può accogliere la richiesta ed il processo allora si chiude definitivamente (salvo l'eventuale riapertura nel caso in cui emergano elementi nuovi idonei per nuove indagini) oppure rigettarla, indicando al Pubblico Ministero altre indagini da svolgere, oppure ordinandogli di formulare un'accusa per il successivo rinvio a giudizio.

Se invece il pubblico ministero, a conclusione delle indagini, ritiene che vi siano prove della commissione del reato da parte di uno o più soggetti identificati, formula per iscritto un'accusa ("imputazione") esercitando l'azione penale con citazione diretta, o giudizio direttissimo, giudizio immediato, richiesta di rinvio a giudizio, richiesta di decreto penale di condanna, e chiedendo al giudice (giudice di tribunale

monocratico o collegiale o giudice di pace o corte d'assise) di accertare se le prove raccolte siano tali da giungere ad una condanna o ad una assoluzione dell'imputato. Quando il processo è concluso ed è stata emessa una sentenza di condanna definitiva, il pubblico ministero ne cura l'esecuzione, calcolando il periodo di pena che il condannato dovrà scontare in carcere o nelle forme alternative previste dalla legge ed emettendo il relativo provvedimento coercitivo.

La Procura della Repubblica svolge anche compiti di natura amministrativa e certificativa. I cittadini possono infatti chiedere il rilascio di certificati per ottenere un lavoro, l'iscrizione ad un albo professionale, per attestare la sussistenza o meno di condanne penali o la pendenza di procedimenti penali. Si tratta dei certificati dei carichi pendenti, del casellario giudiziale e delle iscrizioni suscettibili di comunicazione.

L' UFFICIO STAMPA

Il presente B.R.S. è uno dei risultati dell' Ufficio Stampa istituito presso questo Ufficio con provvedimento del 25 Settembre 2018.

Componenti di tale Ufficio sono: il Procuratore della Repubblica, che lo dirige e coordina; un sostituto procuratore, un operatore giudiziario e un ausiliario.

Al sostituto è affidato il compito di curare -sulla base delle direttive del Procuratore della Repubblica- l' aggiornamento del sito internet per le notizie e comunicazioni alle quali potrà essere data diffusione.

In data 20 dicembre 2021 il Procuratore della Repubblica ha emesso un provvedimento attuativo della disciplina introdotta dal Decreto Legislativo 8/11/2021, n. 188, che ha introdotto nuove, più stringenti regole in materia di comunicazioni su

procedimenti penali agli organi d' informazione da parte delle Procure della Repubblica e da parte degli organi di Polizia Giudiziaria.

In particolare, con il predetto provvedimento, si è disposto che:

1) Le comunicazioni di interesse pubblico saranno fornite agli organi d' informazione, di regola, a mezzo di comunicati stampa e, solo quando lo richiedano esigenze di carattere eccezionale, a mezzo di conferenze stampa, previa motivata emissione di apposito provvedimento da parte del Procuratore della Repubblica.
2) L' emissione di un comunicato stampa da parte della P.G. dovrà essere preceduta da apposita motivata autorizzazione del Procuratore della Repubblica, apposta in calce al comunicato stesso o con atto separato.
3) I comunicati stampa (della Procura della Repubblica o della Polizia Giudiziaria), con i provvedimenti autorizzativi, saranno protocollati e annotati in apposito registro e custoditi presso la segreteria del Procuratore della Repubblica.

I procedimenti penali e le operazioni esecutive di ordinanze di custodia cautelare non potranno recare denominazioni lesive della presunzione d' innocenza, né della dignità delle persone o dei contesti sociali cui gli stessi appartengono.

LA RIORGANIZZAZIONE DELL' UFFICIO INTERCETTAZIONI

L'emanazione del d.lgs. 29 dicembre 2017 n. 216 ha fornito alla Procura della Repubblica di Termini Imerese l'occasione per avviare, nel corso del 2018, un percorso di riorganizzazione dell'Ufficio Intercettazione su tre versanti.

In primo luogo, la modifica delle disposizioni relative all'acquisizione al fascicolo del P.M. degli atti relativi alle intercettazioni e l'introduzione dell'Archivio Riservato,

ex artt. 269 c.p.p. e 89 *bis* disp. att. c.p.p., hanno imposto l'individuazione di nuovi locali da destinare all'Ufficio Intercettazioni.

Come noto, infatti, la riforma legislativa sopra indicata ha modificato le disposizioni riguardanti l'accesso agli atti delle intercettazioni, prevedendo che la loro consultazione ad opera dei protagonisti del procedimento avvenga in modalità informatica in locali a ciò dedicati, con misure di sicurezza tali da controllare ogni accesso.

È stato così individuato il locale da adibire a "Sala Ascolto e Consultazione del materiale riservato" ove, secondo quanto previsto dall'art. 89 *bis,* comma 3, disp.att. c.p.p., giudice, pubblico ministero, loro ausiliari, difensori delle parti ed eventuali interpreti, potranno accedere agli atti custoditi nell'archivio riservato informatico.

Ogni accesso sarà annotato, a cura del personale amministrativo dell'Ufficio, nell'apposito registro informatico mod. 37 *bis,* indicando l'identità del soggetto che accede, data, ora iniziale e finale dell'accesso, nonché gli atti specificamente consultati.

In tal modo, l'accesso agli atti dell'archivio riservato, secondo il disposto dell'art. 3, commi 3 e 4, del D.M. 20.4.2018, sarà consentito esclusivamente da remoto, in modalità informatica, mediante le postazioni della Sala Ascolto e Consultazione del materiale riservato.

Nel corso del 2019 è stato completato l'allestimento della Sala Ascolto e Consultazione per le parti private, con la predisposizione di n.8 postazioni.

In secondo luogo, si è intervenuti sulla modalità di individuazione delle società cui affidare i servizi di intercettazione.

Al fine di razionalizzare il costo dei servizi di intercettazione, garantendo comunque i massimi livelli di efficienza ed affidabilità delle prestazioni, si è deciso di avviare una

procedura di gara c.d. ristretta per l'individuazione di due operatori economici cui affidare, per un triennio, le operazioni di intercettazione disposte dalla Procura di Termini Imerese.

In tal modo, si è inteso:

- razionalizzare gli spazi dell'Ufficio Intercettazioni, evitando il *sovraffollamento* dei locali server, che conseguirebbe al ricorso indiscriminato a molteplici società specializzate nell'attività di intercettazione, ognuna delle quali collocherebbe i propri *server* all'interno degli uffici di Procura;

- massimizzare la concorrenza tra gli operatori economici, non adeguatamente stimolata dal precedente sistema basato sull'indicazione di un *tariffario di massima* (cui le società che offrono i servizi di intercettazione dovevano attenersi nella individuazione dei prezzi da praticare nei confronti della Procura della Repubblica);

- razionalizzare i costi delle attività di intercettazione, al contempo garantendo massimi standard qualitativi.

Infine, è stato adottato il nuovo Regolamento dell'Ufficio Intercettazioni disciplinando, in maniera organica e analitica, il funzionamento dell'ufficio, adeguandolo a quanto previsto nel Progetto Organizzativo e, al contempo, dando attuazione alle modifiche normative in materia di intercettazioni introdotte con il d.lgs. 29 dicembre 2017 n. 216, con il D.M. 20.4.2018 del Ministero della Giustizia.

LE BUONE PRASSI DI INNOVAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA PROCURA DI TERMINI IMERESE

Dematerializzazione degli atti giudiziari nel processo penale (TIAP)

Il programma TIAP (Trattamento Informatico Atti Processuali) è un applicativo di proprietà del Ministero della Giustizia per la gestione digitale del fascicolo penale con la possibilità di integrare i contenuti documentali nelle varie fasi del procedimento di primo grado (Indagini preliminari, GIP/GUP, Dibattimento), il cui obiettivo finale è quello di ottenere il fascicolo digitale attraverso il processo di scansione, classificazione e indicizzazione. Il fascicolo così ottenuto può essere consultato, esportato, stampato, inviato ai vari uffici di primo grado con la possibilità di trasmissione del fascicolo agli uffici di secondo grado.

La Procura della Repubblica di Termini Imerese ha sottoscritto nel dicembre 2017 con il Tribunale di Termini Imerese e con l'Ordine degli Avvocati di Termini Imerese un protocollo d'intesa nel quale si è previsto l'utilizzo dell'applicativo TIAP con riferimento ai fascicoli relativi ai procedimenti nei quali vengono avanzate richiesta di misura cautelare personale e ai procedimenti di competenza collegiale nei quali è stato emesso avviso di conclusione delle indagini ex art. 415-bis c.p.p. e l'inserimento di tutti gli atti e/o provvedimenti da parte della Procura della Repubblica e del Tribunale, ciascuno per la parte di competenza, al fine di generare un fascicolo digitale completo e corrispondente a quello cartaceo.

L'utilizzo dell'applicativo è stato preceduto da una attività di formazione e dalla definizione dell'ambito di utilizzo del programma attraverso la preventiva analisi delle procedure seguite nel sistema di gestione cartacea dei fascicoli processuali e l'attento studio delle potenzialità e caratteristiche, nonché della loro compatibilità con i vincoli normativi e procedurali.

Nel corso del 2019 è stato siglato un protocollo d'intesa con il Tribunale del Riesame di Palermo in modo da garantire l'utilizzo dell'applicativo TIAP per la trasmissione degli atti al predetto Ufficio in caso di impugnazioni in sede cautelare.

Negli anni successivi, si è provveduto ad inserire a TIAP tutti i procedimenti per i quali è stata esercitata l'azione penale. Inoltre, tramite TIAP – portale telematico - è adesso consentito ai difensori muniti di nomina di inviare atti e documenti ed accedere al proprio fascicolo telematico direttamente dalle proprie postazioni informatiche.

Trasmissione telematica delle notizie di reato (il portale N.D.R.)

La Procura della Repubblica di Termini Imerese è in procinto di avviare l'utilizzo del cd. "Portale delle Notizie di Reato" (N.D.R.) per l'acquisizione digitale delle Notizie di Reato, collegato alle funzionalità di SICP.

In sostanza, il sistema in questione consente alle forze dell'ordine di inserire in un apposito portale gli elementi principali di ogni comunicazione di notizia di reato (es: generalità indagato e/o persona offesa, qualificazione giuridica del fatto) e di allegare l'atto in formato digitale.

L'ufficio riceve in questo modo per via telematica la notizia di reato e iscrive, previa valutazione sulla correttezza dell'annotazione preliminare fatta dalla p.g., il procedimento nell'apposito registro; il tutto con un evidente abbattimento, in prospettiva, dei tempi di iscrizione dei fascicoli processuali.

Portale SNT- Notifiche telematiche

L'uso del portale per le notifiche telematiche si inquadra nel più ampio piano normativo di diffusione del sistema telematico anche per le notifiche e le comunicazioni necessarie nel processo penale, che ha avuto avvio già a partire dal marzo 2014, nel quadro delle previsioni del Decreto Legge 179/2012.

Questa Procura della Repubblica ha aderito al sistema delle notifiche e delle comunicazioni telematiche penali, che prevede l'utilizzazione di una casella P.E.C. dedicata ed integrata in un applicativo idoneo a gestire, monitorare e controllare il flusso di informazioni e documenti legati al processo di notificazione di un atto giudiziario.

Pertanto, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 16 L. 17 dicembre 2012 n. 221 che prevedeva, a decorrere dal 15/12/2014, l'obbligatorietà delle notifiche telematiche per tutti i procedimenti innanzi al Tribunale e alle Corti d'Appello, la Procura di Termini Imerese ha adottato il suddetto software ministeriale e regolamentato le notifiche telematiche ed utilizza con regolarità S.N.T. per la notifica a "persona diversa dall'indagato/imputato e dalle parti private" ovvero agli avvocati, sia in proprio che quali domiciliatari dell'indagato o imputato, oppure ai sensi dell'art. 159 c.p.p. in caso di dichiarazione di irreperibilità o, ancora, nel caso di persona offesa che ha nominato un difensore di fiducia, ai sensi dell'art. 33 disp. att. c.p.p.

Il sito web dell'Ufficio

La funzione del sito web è quella di offrire ad un ampio bacino di utenza che abbia la necessità di rivolgersi al servizio "giustizia" la possibilità di acquisire una visione chiara e schematica delle competenze e delle attività dell'ufficio, di conoscere i servizi erogati dalle diverse unità organizzative e di avere subito a disposizione la modulistica d'interesse. Dal 2022 sarà online il nuovo sito web della Procura, raggiungibile all'indirizzo www.procura-terminiimerese.giustizia.it, in linea con l'immagine coordinata del Ministero della giustizia. Il nuovo sito contiene, tra le altre informazioni, una sezione appositamente dedicata ai servizi per il cittadino, all'interno della quale sarà rinvenibile, per i professionisti e per l'amministrazione, la modulistica utile. Ulteriori sezioni saranno dedicate alle news e ad altre funzioni.

I PROTOCOLLI

Si riporta l'elenco dei protocolli cui la Procura della Repubblica di Termini Imerese ha aderito negli ultimi anni.

1) Protocollo del 22/11/2012 sulle modalità e sulla tempistica di trasmissione degli atti dal PM al GIP.
2) Protocollo del 22/5/2015 per l'omogenea applicazione dell'istituto della non punibilità per particolare tenuità del fatto.
3) Protocollo d'intesa dell'11/12/2017 per l'operatività del sistema T.I.A.P. (Trattamento Informatico Atti Processuali).
4) Protocollo d'intesa del 17/11/2017 in materia di liquidazioni ai difensori ammessi al gratuito patrocinio e ai difensori d' ufficio.
5) Protocollo d'intesa del 20/11/2017 per la liquidazione standardizzata dei compensi ai difensori delle parti ammesse al gratuito patrocinio.
6) Protocollo del 19/2/2018 per la disciplina delle udienze penali.
7) Protocollo d'intesa sui reati ambientali del 17/12/2018
8) Protocollo d'intesa Rete contro la violenza alle donne, le ragazze e i ragazzi, le bambine e i bambini – "Protocollo Elisaveta e Ion" del 10 maggio 2019.
9) Protocollo d'intesa con l'Ordine degli psicologi della Regione Siciliana del 19/5/2021.

COMPETENZA E ORGANIZZAZIONE DELLA PROCURA DI TERMINI IMERESE

La competenza territoriale

La competenza territoriale della Procura della Repubblica di Termini Imerese coincide con il circondario del Tribunale di Termini Imerese. Si tratta di un territorio molto vasto, che comprende 62 comuni della provincia di Palermo, e confina con ben cinque province siciliane (Messina, Caltanissetta, Enna, Agrigento e Trapani). È esteso circa 3.800 kmq ed ha una popolazione di circa 360.000 abitanti.

È un territorio molto vario, sotto l'aspetto socio-economico, urbanistico, ambientale. Le ampie zone montane dell'entroterra si estendono fin sul mare; la zona costiera è caratterizzata da luoghi di eccellenza turistica.

Questo l' elenco dei comuni compresi nel circondario: Alia, Alimena, Aliminusa, Altavilla Milicia, Bagheria, Baucina, Belmonte Mezzagno, Bisacquino, Blufi, Bolognetta, Bompietro, Caccamo, Caltavuturo, Campofelice di Fitalia, Campofelice di Roccella, Campofiorito, Castelbuono, Casteldaccia, Castellana Sicula, Castronovo di Sicilia, Cefalà Diana, Cefalù, Cerda, Chiusa Sclafani, Ciminna, Collesano, Contessa Entellina, Corleone, Ficarazzi, Gangi, Geraci Siculo, Giuliana, Godrano, Gratteri, Isnello, Lascari, Lercara Friddi, Marineo, Mezzojuso, Misilmeri, Montemaggiore Belsito, Palazzo Adriano, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Piana degli Albanesi, Polizzi Generosa, Pollina, Prizzi, Roccamena, Roccapalumba, San Mauro Castelverde, Santa Cristina Gela, Santa Flavia, Sciara, Scillato, Sclafani Bagni, Termini Imerese, Trabia, Valledolmo, Ventimiglia di Sicilia, Vicari, Villafrati.

I magistrati

La pianta organica della Procura di Termini Imerese relativa ai magistrati prevede, oltre al Procuratore della Repubblica, nove posti di sostituto procuratore.

L'organico è oggi completo.

Attribuzioni del Procuratore della Repubblica

Il Procuratore della Repubblica dirige l'Ufficio e lo rappresenta all'esterno.

Sono riservati al Procuratore della Repubblica le attività e i provvedimenti relativi alla direzione dell'Ufficio. Essendo attualmente non coperto il posto di Dirigente Amministrativo, tale ruolo è espletato, per legge, dallo stesso Procuratore della Repubblica.

Allo stesso competono, inoltre: la materia concernente la sicurezza dei magistrati e delle strutture giudiziarie; il controllo sulle iscrizioni delle notizie di reato e degli altri affari ed emissione dei provvedimenti relativi; i rapporti con gli altri Uffici Giudiziari, con gli Uffici Superiori, con la D.N.A., la D.D.A., con la Polizia Giudiziaria e con le Forze dell'Ordine; la vigilanza sulle Sezioni di Polizia Giudiziaria costituite presso la Procura della Repubblica; la vigilanza sulle attività d'intercettazione; l'esame con i sostituti - e, in caso di necessità, con impiegati amministrativi, ufficiali di P.G. e rappresentanti di altre Istituzioni - in periodiche riunioni, delle problematiche concernenti la conduzione delle indagini e le questioni relative alle più rilevanti problematiche dell'Ufficio; il coordinamento delle indagini, anche mediante la circolazione - fra i magistrati - delle notizie e informazioni utili per una più efficace conduzione delle stesse; la vigilanza sulle attività relative all'Esecuzione penale (ordini di esecuzione delle pene, esecuzione di demolizioni di manufatti abusivi, etc.), sul casellario giudiziale, sui corpi di reato; la trattazione diretta degli affari di cui, per la delicatezza dei fatti, per la qualità o rilevanza sociale o istituzionale delle persone coinvolte, per la risonanza mediatica degli avvenimenti, per l'immagine complessiva dell'Ufficio, appare opportuno un impegno diretto da parte della Capo dell' Ufficio. Ed ancora: il coordinamento, l'organizzazione, la direzione del "Dipartimento Demolizioni", gruppo di lavoro che cura l'esecuzione delle demolizioni dei manufatti abusivi e delle rimessioni in pristino dello stato dei luoghi disposte con sentenza dai giudici.

I gruppi di lavoro specializzati

Per la trattazione dei procedimenti in relazione ai quali maggiore è l'esigenza di una specializzazione sono stati costituiti appositi gruppi di lavoro fra i magistrati.

Si tratta, prevalentemente, di materie che richiedono un notevole approfondimento di nozioni giuridiche in ambiti diversi del diritto (si pensi ai reati contro la pubblica amministrazione), o in ambiti di carattere scientifico (per esempio, nei reati ambientali, nelle colpe mediche); oppure occorre acquisire una particolare dimestichezza nelle delicate indagini concernenti i reati sessuali o nei reati in danno dei minori.

Peraltro, l'operatività dei *pool* garantisce una risposta più rapida ed efficiente della macchina investigativa e giudiziaria nel suo complesso: costante è lo scambio proficuo d'informazioni e il confronto di esperienze fra i componenti, agevole la fungibilità degli stessi, con la conseguente possibilità di ricorrere all'intervento di un P.M. esperto nel caso di assenza del titolare dell'indagine, quando sia indispensabile procedere al compimento di atti urgenti.

Con apposito provvedimento del Procuratore della Repubblica, i gruppi specializzati in questione sono stati concentrati in tre macro-gruppi, al fine di favorirne una migliore funzionalità.

La composizione e le competenze dei tre gruppi di lavoro in questione, pertanto, risultano attualmente così strutturate:

GRUPPO I: reati in materia edilizia e di tutela del patrimonio paesaggistico; in materia di demanio marittimo; reati in materia ambientale; reati in materia di intermediazione illecita e sfruttamento dei lavoratori; contravvenzioni in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, lesioni e omicidi colposi connessi alla violazione delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro; omicidio e lesioni derivanti da colpa professionale.

GRUPPO II: reati in pregiudizio delle cd. "fasce deboli" (fra i quali: i maltrattamenti in famiglia; lo *stalking*; la circonvenzione d'incapace; tutti i reati contro la libertà sessuale).

GRUPPO III: reati in materia di pubblica amministrazione; reati di usura, riciclaggio e interposizione fittizia; reati in materia bancaria e finanziaria; reati in materia societaria e fallimentare; reati in materia tributaria.

I coordinatori dei gruppi specializzati, oltre ad occuparsi della trattazione dei fascicoli loro assegnati, curano l'aggiornamento giurisprudenziale e normativo relativo alle materie trattate; tengono costantemente informato il Capo dell' Ufficio sulla conduzione delle indagini più rilevanti del gruppo, sull'adozione dei provvedimenti più significativi; esercitano il controllo sull'attività della Polizia Giudiziaria specificamente incaricata di svolgere indagini sui reati di competenza del gruppo, affrontando le relative problematiche con i Responsabili delle Sezioni di P.G. e delle articolazioni territoriali; informandone il Capo dell' Ufficio, curano i necessari contatti con i responsabili delle altre Istituzioni interessate o coinvolte nelle specifiche materie trattate dal gruppo specializzato -altri Uffici giudiziari, pubbliche amministrazioni, associazioni, enti, comitati- al fine di realizzare azioni sinergiche a tutela della legalità.

Il Dipartimento "Demolizioni"

La peculiarissima situazione ambientale del territorio, unitamente ai dati statistici rilevati sul fenomeno dell' abusivismo edilizio, hanno reso indispensabile l' istituzione di un gruppo specializzato incaricato di dare esecuzione agli ordini di demolizione dei

manufatti abusivi e/o di rimessione in pristino dello stato dei luoghi comminati dai Giudici con sentenza ai sensi dell' art. 31 c. 9 D.P.R. 6/6/2001, n. 380, ovvero ai sensi di altre leggi anteriori e successive.

Si è constatato, infatti, che tale fenomeno continua a produrre i suoi danni in un territorio caratterizzato da un ambiente di elevatissimo valore paesaggistico, storico, culturale.

E' stato necessario creare un pool coordinato dal Procuratore della Repubblica e composto, inoltre, da due sostituti, da un funzionario addetto all' Ufficio Esecuzioni e dal Responsabile dell' Aliquota Carabinieri.

Al fine di garantire la fungibilità fra i magistrati, nel compimento degli atti di tali assai complesse procedure, si è deciso di coassegnare tutti i procedimenti a tutti e tre i magistrati componenti del Dipartimento.

L' intervento della Procura della Repubblica, nel portare a termine una procedura esecutiva di demolizione di un immobile abusivo, è normativamente prevista in via suppletiva, quando si registra l' inerzia del Comune interessato. In ogni caso, la sinergia operativa fra Procura della Repubblica e Comuni (in qualche caso anche la Regione) non può mancare sotto molteplici aspetti relativi all' esecuzione di una serie di accertamenti, al reperimento delle risorse finanziarie necessarie per gli abbattimenti, alla tutela dell' ordine e della sicurezza pubblici nell' effettuazione delle demolizioni.

L' obiettivo perseguito dalla Procura di Termini Imerese è di dare esecuzione agli ordini di demolizione in tutti Comuni interessati; ma anche quello di sensibilizzare i Comuni all' adozione -ove possibile- dei provvedimenti normativamente previsti per il riutilizzo a fini sociali dei beni di cui possa essere dichiarato l' interesse pubblico ai sensi dell' art. 31 c. 5 D.P.R. n. 380/2001. Ed ancora: diffondere il ricorso alla demolizione autonoma da parte degli autori degli abusi (o dei soggetti che ne sono

divenuti, nel frattempo, proprietari) tutte le volte che ciò può consentire loro di conservare la proprietà dell' area di sedime nella quale l' immobile abusivo era stato realizzato (diversamente, anch' essa, acquisita al patrimonio comunale, ai sensi dell' art. 31 c. 3 D.P.R. cit.).

Dal 28 settembre 2017 (data di istituzione del "Dipartimento Demolizioni") al 31 dicembre 2021, questo Ufficio ha definito 152 fascicoli di esecuzione concernenti ordini di demolizione di manufatti abusivi e/o ripristino dello stato dei luoghi disposti con sentenza.

In 48 casi la procedura si è conclusa con l' esecuzione della demolizione (autonomamente eseguita dagli esecutati, in 46 casi; in due casi eseguita coattivamente dall' Ufficio). In 81 casi il Giudice dell' Esecuzione ha disposto la revoca dell' ordine di demolizione (per intervenuta sanatoria o altro); 23 altrimenti definiti.

Ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica

Il 18 ottobre 2017, in attuazione del decreto legislativo del 13/07/2017, n. 116, pubblicato in G.U. 31/07/2017, è stato istituito l'Ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica, al quale sono assegnati i viceprocuratori onorari, gli impiegati componenti l'ufficio di segreteria e i soggetti ammessi al tirocinio formativo.

L'Ufficio di collaborazione, quindi, è composto anche da soggetti non appartenenti alla Magistratura ordinaria, ma che la affiancano, collaborando alla trattazione di procedimenti di più agevole definizione.

Il Parlamento, nel corso degli anni, ha istituito e disciplinato con legge ordinaria l'attività dei magistrati onorari, i cui compiti sono stati ampliati nel corso degli anni, per far fronte alla carenza in organico dei Magistrati ordinari.

Il legislatore, quindi, ha scelto di incrementare le attribuzioni dei magistrati onorari - che sono diventati una risorsa sempre più importante in seno all'organizzazione giudiziaria - da ultimo attraverso il recentemente istituito Ufficio di collaborazione.

Il Procuratore della Repubblica vigila e coordina tale Ufficio, avvalendosi della collaborazione del Magistrato Coordinatore.

I viceprocuratori onorari si occupano, *in primis*, dei procedimenti di competenza del Giudice di Pace, che sono distribuiti tra loro in misura paritaria e con criterio automatico, conferendo loro una delega in relazione al singolo procedimento.

In tale materia il viceprocuratore onorario ha la massima autonomia; cioè svolge autonomamente, quale magistrato onorario delegato, ogni attività necessaria alla definizione del procedimento e redige e sottoscrive i relativi atti definitori.

Solo questi ultimi (poiché il magistrato onorario non è in alcun caso titolare del potere di esercizio dell'azione penale) sono sottoposti al Visto del Magistrato collaboratore, che esercita un potere di controllo sulle determinazioni del delegato, condividendole nella loro essenza.

I viceprocuratori onorari partecipano altresì alle udienze dinanzi ai Giudici di Pace presso gli uffici di Termini Imerese, Gangi, Corleone, Polizzi Generosa e Lercara Friddi.

Per quanto riguarda i reati di competenza del Giudice di Pace, la riforma ha avuto il pregio di consentirne l'intera trattazione da parte del viceprocuratore onorario, che già prima della novella era delegato alla partecipazione alle relative udienze.

Pertanto, l'attuazione della riforma ha consentito di sollevare i Sostituti che si occupavano dei procedimenti di competenza del Giudice di Pace dai relativi compiti, permettendo loro di concentrarsi su reati di maggior complessità.

La riforma ha notevolmente esteso la funzione dei viceprocuratori onorari, perseguendo il fine di affiancarli ai magistrati togati, graduando l'autonomia decisionale del viceprocuratore onorario a seconda della tipologia di reati per cui si procede.

Segnatamente, per quanto concerne i reati per i quali si procede nelle forme della citazione diretta a giudizio, limitatamente alle ipotesi contemplate dall'art. 550, comma 1, c.p.p. si è stabilito che il procedimento possa essere "demandato per la trattazione" al viceprocuratore onorario che, infatti, può compiere personalmente atti di indagine, oltre che avanzare richiesta di archiviazione e di emissione di decreto penale di condanna.

Tali ultimi atti devono essere sottoposti al Visto del magistrato togato al quale il viceprocuratore onorario che li redige è affidato, atteso che il togato rimane il titolare del procedimento.

Sempre in relazione a tali procedimenti, il viceprocuratore onorario può assumere anche le determinazioni relative all'applicazione della pena su richiesta delle parti.

Per quel che riguarda gli altri reati in relazione ai quali si procede nelle forme della citazione diretta a giudizio, previsti dall'art. 550, comma 2 c.p.p., nonché tutti i reati attribuiti al tribunale in composizione collegiale, i viceprocuratori onorari non possono assumere alcuna determinazione, ma non hanno limiti nella predisposizione delle minute dei provvedimenti loro assegnati dal magistrato affidatario, che, in calce al provvedimento, dà atto della predisposizione della minuta da parte del viceprocuratore onorario.

Il viceprocuratore onorario, inoltre, è delegato a partecipare alle udienze dinanzi al giudice monocratico, fatte salve le eccezioni previste dalla riforma e i procedimenti che il Procuratore della Repubblica ritenga debbano essere trattati dal magistrato professionale.

LA POLIZIA GIUDIZIARIA

Per lo svolgimento delle indagini la Procura della Repubblica si avvale della Polizia Giudiziaria, sia delle sue articolazioni territoriali che della Sezione di Polizia Giudiziaria costituita presso l'Ufficio, la quale comprende quattro distinte Aliquote (Carabinieri, Polizia di stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale della Regione Siciliana).

La Polizia Giudiziaria acquisisce direttamente le notizie di reato, effettua autonomamente le indagini, viene delegata al compimento delle stesse dal Pubblico Ministero, da cui dipende funzionalmente, quando lo stesso ne assume il coordinamento; ricerca gli autori dei reati e assicura le fonti di prova.

L'apporto della Polizia Giudiziaria (Ufficiali e Agenti di P.G.) è fondamentale per il buon esito delle indagini. La Procura della Repubblica di Termini Imerese ha organizzato il rapporto fra i componenti delle Aliquote P.G. e i magistrati in modo da privilegiare l'essenziale ruolo da essi svolto nella conduzione delle indagini, rendendo stabile il rapporto quotidiano di collaborazione fra il singolo sostituto procuratore e uno o più Ufficiali di P.G. Tuttavia, allo scopo di rendere più efficiente la macchina organizzativa dell' Ufficio, due Ufficiali di P.G. (un maresciallo dei carabinieri e un appuntato della G.d.F.) sono stati assegnati all'Ufficio di catalogazione e iscrizione delle notizie di reato; il responsabile dell'Aliquota Carabinieri è inserito nel Dipartimento Demolizioni, con compiti relativi agli accertamenti e alle notifiche necessari nell'ambito delle relative procedure esecutive.

Attualmente la situazione delle Aliquote di P.G. in forza presso la Procura della Repubblica di Termini Imerese è la seguente:

ALIQUOTA	ORGANICO	VACANTI	PRESENZE EFFETTIVE

CARABINIERI	**9**	**0**	**9**
POLIZIA DI STATO	**8**	**0**	**8**
GUARDIA DI FINANZA	**3**	**0**	**3**

Sono inoltre presenti in Ufficio:

n. 1 unità distaccata dal Corpo forestale della Regione Siciliana;

n. 2 unità distaccate dal Comune di Termini Imerese.

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI

Il personale amministrativo previsto nella pianta organica della Procura della Repubblica di Termini Imerese è composto da 42 unità. Sono però presenti in ufficio 9 unità in più (1 operatore giudiziario, 1 centralinista e 15 ausiliari), considerando anche la vacanza di 8 posti (1 dirigente amministrativo, 4 cancellieri, 3 conducenti di automezzi).

Di seguito si riporta l'organigramma del personale amministrativo diviso per qualifica, con il numero di posti in organico, presenti e vacanti per ciascuna di esse:

QUALIFICA	ORGANICO	PRESENTI	VACANTI
Dirigente amministrativo	1	0	1
Direttore	2	1	1
Funzionario giudiziario	7	7 *	0

Cancelliere	9	6	3
Assistente giudiziario	5	5	0
Operatore giudiziario	9	10 **	0
Conducente automezzi	4	0	4
Centralinista	1	1	0
Ausiliario	5	19	0
TOTALE	**43**	**49**	**9**

*: una unità applicata in altro ufficio.

**: tre unità applicate da altri uffici, di cui una solo per due giorni la settimana.

In ordine alla consistenza della riportata pianta organica, è opportuno precisare che, sebbene le esigenze dell'ufficio vengano soddisfatte grazie al quotidiano impegno del personale amministrativo, si ritiene che la pianta organica sia inadeguata, da un lato, per la mancata previsione di figure professionali munite di specifiche competenze contabili-gestionali, che possano al meglio affrontare le incombenze in materia economica, fiscale e finanziaria, che dall'1.9.2015 gravano sugli uffici giudiziari periferici non sede di distretto e, dall'altro lato, per la carenza di cancellieri.

Tutto il personale amministrativo in servizio è ripartito in tre diverse aree funzionali (amministrativa, civile e penale) a cui si può ricondurre l'attività istituzionale dell'ufficio, anche se accade che la stessa unità svolga anche mansioni ricomprese in altre aree; il centralinista ed alcuni ausiliari svolgono invece sempre mansioni promiscue e trasversali alle tre aree.

Di seguito si riporta la tabella della distribuzione del personale amministrativo nelle tre diverse aree funzionali, tenendo conto dell'attività svolta in via prevalente:

AREE	UNITA' IMPIEGATE
Amministrativa	5
Civile	1
Penale	42
Centralinista	1
TOTALE	**49**

RISORSE FINANZIARIE

Una programmazione efficace ed efficiente delle attività d'ufficio richiede anche risorse finanziarie adeguate, tempestivamente disponibili all'inizio di ciascun anno. Vincoli derivanti dai meccanismi di previsione e di autorizzazione della spesa pubblica comportano invece che le assegnazioni finanziarie vengano comunicate alla Procura ad esercizio inoltrato, dopo parecchi mesi.

Di seguito si riporta la tabella delle somme complessivamente assegnate all'ufficio nel 2021 divise per tipo di spesa:

TIPO DI SPESA	SOMME ASSEGNATE
Spese d'ufficio (cancelleria e varie)	€ 9.800,00
Acquisto carta	€ 14.500,00
Acquisto toner per stampanti	€ 15.000,00

Materiale igienico-sanitario	€ 5.140,00
Manutenzione vetture	€ 1.600,00
Manutenzione vetture blindate	€ 1.345,00
TOTALE	**€ 37.585,00**

Gli acquisti sono effettuati in prevalenza sul mercato elettronico Me.Pa. Si è fatto ricorso al mercato libero solo per acquistare beni e servizi non presenti su Me.Pa. o aventi particolare natura tecnica o importo inferiore al minimo stabilito per legge per gli acquisti in rete. Anche in questi casi si è comunque proceduto nel rispetto del principio di economicità e previa indagine di mercato, con l'invito a presentare offerte e preventivi rivolto a più ditte al fine di ottenere il migliore rapporto qualità-prezzo dei beni e servizi richiesti.

Di seguito si riporta la tabella delle ulteriori spese affrontate nel 2021 dall'ufficio:

TIPO DI SPESA	**SOMME IMPIEGATE**
Carburante	€ 4.223,17
Compensi a medico competente e R.V.P.P.	€ 4.475,47
Vigilanza armata UNEP	€ 24.093,96
Sorveglianza sanitaria impianti radogeni	€ 989,66
Spese di giustizia (consulenze tecniche)	€ 246.226,97

Compensi a vice procuratori onorari	€ 206.976,00
Intercettazioni	€ 1.413.398,90
TOTALE	**€ 1.900.384,13**

RISORSE INFORMATICHE

Tutti i magistrati ed il personale amministrativo dell'ufficio - ad eccezione di poche unità che svolgono attività prettamente ausiliarie ed esecutive - sono dotati di pc, scanner e stampanti laser individuali e/o di rete.

Sono usati con regolarità i seguenti applicativi di fornitura ministeriale: SICP, SIEP, SIC, TIAP, SNT, SIAMM, SICOGE, SIGEG, SIPPI, GECO, KAIROS, SCRIPT@, CERPA.

PRINCIPALI PROCEDIMENTI TRATTATI NELL'ANNO 2021

- procedimento a carico di una maestra d'asilo che poneva in essere comportamenti maltrattanti nei confronti degli alunni della propria classe, tutti di età compresa tra i tre e quattro anni, emersi all'esito di una complessa attività di intercettazione ambientale presso l'istituto scolastico. A seguito di richiesta della Procura, il Giudice per le indagini preliminari applicava nei confronti

dell'indagata la misura cautelare degli arresti domiciliari per il reato di cui all'art. 572 commi 2 e 4 c.p.;

- procedimento per lesioni aggravate nei confronti di un soggetto disabile, per il quale è stato proposto appello avverso il rigetto della richiesta di misura cautelare degli arresti domiciliari. Il Tribunale del Riesame ha accolto l'impugnazione ed ha applicato la misura cautelare originariamente richiesta.
- procedimento riguardante episodi di maltrattamenti ed estorsioni aggravate realizzate in un lungo arco di tempo dal figlio tossicodipendente nei confronti dei genitori conviventi e del fratello minore. A seguito di richiesta della Procura, veniva emessa dal Gip ordinanza di custodia cautelare in carcere per i reati di cui agli artt. 94 co. 3 e 572 c.p. e agli artt. 81 cpv., 629 co. 1 e 2, in rel. all'art. 628 co. 3 n. 3 bis c.p.;
- procedimento riguardante episodi di atti persecutori posti in essere ai danni della ex compagna, per i quali il Giudice per le indagini preliminari applicava la misura cautelare del divieto di avvicinamento e di comunicazione con la persona offesa;
- procedimento a carico di un soggetto trovato in possesso di due armi clandestine e, più precisamente, di armi a salve poi modificate per renderle idonee allo sparo, per il quale veniva applicata la misura cautelare della custodia in carcere, poi sostituita con la misura dell'obbligo di dimora;
- procedimento avente ad oggetto il rinvenimento, presso l'abitazione dell'indagato, di un numero notevole di armi comuni da sparo detenute illecitamente, di parti di armi da guerra e di un notevole quantitativo di possibili reperti archeologici;
- procedimento relativo all'indebita percezione del reddito di cittadinanza da parte di una donna, moglie di un soggetto condannato per il delitto di cui all'art. 416 bis c.p. che, al momento della presentazione della domanda aveva omesso di

indicare la condanna del marito. Per tali fatti il sostituto titolare delle indagini ha chiesto ed ottenuto apposita misura cautelare reale;

- procedimento a carico di due indagati per numerosi furti in abitazione commessi in diversi comuni del circondario nonché per il reato di uso indebito di carte di credito. Per una parte di tali fatti veniva applicata la misura della custodia cautelare in carcere;
- procedimento per lesioni aggravate commesse dall'indagato ai danni della convivente, in seno al quale veniva applicata la misura della custodia cautelare in carcere;
- procedimento riguardante un soggetto che erogava prestiti ad un numero estesissimo di persone offese con tassi usurari particolarmente elevati. All'indagato, in un primo momento sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla p.g., veniva successivamente applicata la misura cautelare degli arresti domiciliari, essendosi accertato come lo stesso avesse reiterato le sue richieste usurarie;
- procedimento relativo ad una rapina commessa ai danni di un tabaccaio di Termini Imerese, posta in essere dai due soggetti maggiorenni in concorso con un terzo soggetto minorenne, la cui posizione è stata trasmessa alla competente Procura. Le indagini hanno condotto all'identificazione dei rei anche grazie alla visione dei filmati delle telecamere di sorveglianza cittadine. Un imputato ha patteggiato la pena mentre l'altro ha optato per il rito abbreviato.
- procedimento relativo al trasporto di un ingente carico (circa 10 kg) di sostanza stupefacente, del tipo cocaina, proveniente dalla Calabria, occultata sotto le arance in un container. I due imputati, arrestati in flagranza, sono stati poi giudicati con giudizio immediato e sono stati condannati dal Gip di Termini Imerese a 10 anni di reclusione;

- procedimento a carico di cinque indagati per diversi episodi di "caporalato" (603 bis c.p.), ai danni di un numero di lavoratori superiore a tre, e di estorsione. Nello specifico, trattasi di condotte commesse ai danni di lavoratori che, sebbene formalmente prestassero la loro attività quali "volontari", venivano invece impiegati quali veri e propri lavoratori dipendenti; essi venivano costretti, sotto la minaccia del licenziamento, ad accettare condizioni gravemente lesive dei loro diritti e, segnatamente, a rinunciare alla corresponsione della tredicesima e del TFR in caso di licenziamento, a svolgere turni eccessivi e non retribuiti in modo adeguato, a non fruire dei giorni di malattie o di ferie e a restituire parte della retribuzione qualora questa fosse stata disposta, tramite bonifici od assegni, in misura maggiore rispetto a quanto concordato.
- Procedimento afferente l'omicidio di una ragazza di anni 17, con occultamento di cadavere, commesso dal fidanzato;
- procedimento per omicidio commesso dall'indagato nei confronti del padre, realizzato tramite soffocamento e accoltellamento, nell'ambito del quale è stato disposto il fermo di indiziato di delitto e successivamente applicata la misura cautelare della custodia in carcere;
- procedimento relativo al reato "diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti" (612-ter c.p.) relativo alla condivisione di immagini e video in gruppi telegram. È stato individuato l'autore del fatto e i relativi dispositivi informatici sono stati sottoposti a sequestro.
- procedimento concernente l'omicidio, per avvelenamento, di un uomo da parte della propria moglie. Con ordinanza emessa dal Giudice per le indagini preliminari in data 13.04.2021 veniva applicata nei confronti della moglie la misura cautelare della custodia in carcere per il reato p. e p. dagli artt. 575 – 577 nn. 1 – 2 – 3 c.p.;

- procedimento riguardante i reati di maltrattamenti, sequestro di persona, corruzione, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, malversazione e frode nelle pubbliche forniture, per i quali il Giudice per le indagini preliminari in data 10.12.2021 disponeva misure cautelari personali nei confronti di 35 soggetti, in particolare: dieci custodie cautelari in carcere, sette custodie cautelari agli arresti domiciliari, cinque obblighi di dimora nel comune di residenza e tredici misure interdittive del divieto di esercitare attività professionali per un anno. Peraltro, alcune di tali fattispecie delittuose risultavano perpetrate in danno di soggetti particolarmente fragili e vulnerabili, poiché affetti da gravi forme di disabilità mentale e fisica.

Termini Imerese, 25 febbraio 2022.

Il Magistrato incaricato dell'Ufficio Stampa
dott. Umberto Puiatti

Il Procuratore della Repubblica
dott. Ambrogio Cartosio